

Archeologia

Georadar e laser, caccia ai segreti delle Mura Aureliane

ARIANNA DI CORI, pagina XXI



Archeologia

Indagini hi-tech sulle Mura "Spessore minimo e piante ecco come salvarle"

ARIANNA DI CORI

Non gli stemmi dei papi, non le iscrizioni romane: il vero simbolo delle Mura Aureliane sono le piante di capperi più lussureggianti di Roma. «Il Comune potrebbe iniziare a venderli», scherza Renzo Carlucci, direttore di "Technology for all - Forum dell'innovazione sulle tecnologie applicate al territorio, beni culturali e smart city". Siamo a pochi metri dalla Piramide

Cestia. Dalle 9 di mattina un gruppo di tecnici di diverse aziende private è al lavoro armato di droni, georadar e laser scanner: tecnologie all'avanguardia che, in modo non invasivo, analizzano lo stato di salute interno ed esterno delle Mura. E, capperi a parte, c'è poco da scherzare. «In alcuni tratti vi è uno spessore di soli 60 cm - Carlucci alza gli occhi verso gli alti platani, la cui manutenzione lascia a desiderare, che

costeggiano strada e mura romane - basterebbe un colpo per farle sbriciolare». Giunta alla quinta edizione, la manifestazione - fino a domani all'Istituto superiore antincendi in via del Commercio 13 - oltre a dibattiti realizza anche workshop nei luoghi archeologici. Dopo il mercato di Traiano, villa di Massenzio e Villa dei Quintili, quest'anno il focus è sulle mura

difensive fatte costruire dall'imperatore Aureliano tra il 270 e il 275 d.C. I dati raccolti verranno elaborati e discussi domani alle 9.30 all'Istituto antincendi, e poi donati alla Sovrintendenza capitolina ai Beni Culturali. «Sappiamo che oltre 6 dei 12 km delle Mura sono a rischio crolli, ma non ci sono abbastanza dati per valutare cosa fare e in che tempi - interviene Aldo Riggio di Italia Nostra - e così si fanno solo interventi straordinari, sempre se si riesca a intervenire in tempo». Nel 2001 è collassato un tratto in

via di Porta Ardeatina, nel 2007 a San Lorenzo e lo scorso anno in viale del Policlinico. «Serve volontà politica», conclude Riggio per il quale il costo dell'operazione potrebbe essere di 1,5-2 milioni di euro. Soldi che, stavolta, ci sono: il Comune a giugno ha stanziato 6 milioni di euro per la manutenzione e la valorizzazione delle Mura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Forum "Technology for all" quest'anno è dedicato alla cinta del terzo secolo. I dati poi donati al Comune



Tecnici al lavoro
Studiosi al lavoro
ieri in un tratto delle
Mura aureliane
costruite tra il 270
e il 275 d.C.